

# la PARROCCHIA

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2014

## 1° Gennaio 2014 XLVII Giornata Mondiale della Pace - *Fraternità, fondamento e via per la Fede*

Anche quest'anno in occasione della giornata per la pace che sarà celebrata il primo Gennaio, il papa ha dato il suo messaggio. Papa Francesco ha centrato il suo discorso sul tema della fraternità. Afferma che nella persona umana c'è una vocazione a vivere insieme agli altri uomini da fratelli e sorelle, perché l'uomo è fatto per essere in relazione con l'altro. La realtà sembra però contraddire questa verità, perché di fatto si sta imponendo una società in cui l'altro non è considerato fratello, ma nemico e avversario. Papa Francesco denuncia ancora una volta la globalizzazione dell'indifferenza che sembra guidare il mondo. Da qui la prospettiva annunciata dal Papa una vera fraternità tra gli uomini è possibile solo guardando a Gesù, e ricevendo da lui la consapevolezza di essere tutti figli di un unico Padre.

*il Parroco*



Dal messaggio del papa. «E voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)

Sorge spontanea la domanda: gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all'anelito di fraternità, impresso in loro da Dio Padre? Riusciranno con le loro sole forze a vincere l'indifferenza, l'egoismo e l'odio, ad accettare le legittime differenze che caratterizzano i fratelli e le sorelle?

Parafrasando le sue parole, potremmo così sintetizzare la risposta che ci dà il Signore Gesù: poiché vi è un solo Padre, che è Dio, voi siete tutti fratelli (cfr. Mt 23,8-9). La radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio. Non si tratta di una paternità generica, indistinta e storicamente inefficace, bensì dell'amore personale, puntuale e straordinariamente concreto di Dio per ciascun uomo (cfr. Mt 6,25-30). Una paternità, dunque, efficacemente generatrice di fraternità, perché l'amore di Dio, quando è accolto, diventa il più formidabile agente di trasformazione dell'esistenza e dei rapporti con l'altro, aprendo gli uomini alla solidarietà e alla condivisione operosa.

In particolare, la fraternità umana è rigenerata in e da Gesù Cristo con la sua morte e risurrezione. La croce è il "luogo" definitivo di fondazione della fraternità, che gli uomini non sono in grado di generare da soli. Gesù Cristo, che ha assunto la natura umana per redimerla, amando il Padre fino alla morte e alla morte di croce (cfr. Fil 2,8), mediante la sua risurrezione ci costituisce come umanità nuova, in piena comunione con la volontà di Dio, con il suo progetto, che comprende la piena realizzazione della vocazione alla fraternità.

Gesù riprende dal principio il progetto del Padre, riconoscendogli il primato su ogni cosa. Ma il Cristo, con il suo abbandono alla morte per amore del Padre, diventa principio nuovo e definitivo di tutti noi, chiamati a riconoscerci in Lui come fratelli perché figli dello stesso Padre. Egli è l'Alleanza stessa, lo spazio personale della riconciliazione dell'uomo con Dio e dei fratelli tra loro. Nella morte in croce di Gesù c'è anche il superamento della separazione tra popoli, tra il popolo dell'Alleanza e il popolo dei Gentili, privo di speranza perché fino a quel momento rimasto estraneo ai patti della Promessa. Come si legge nella Lettera agli Efesini, Gesù

Cristo è colui che in sé riconcilia tutti gli uomini. Egli è la pace, poiché dei due popoli ne ha fatto uno solo, abbattendo il muro di separazione che li divideva, ovvero l'inimicizia. Egli ha creato in se stesso un solo popolo, un solo uomo nuovo, una sola nuova umanità (cfr. 2,14-16).

Chi accetta la vita di Cristo e vive in Lui, riconosce Dio come Padre e a Lui dona totalmente se stesso, amandolo sopra ogni cosa. L'uomo riconciliato vede in Dio il Padre di tutti e, per conseguenza, è sollecitato a vivere una fraternità aperta a tutti. In Cristo, l'altro è accolto e amato come figlio o figlia di Dio, come fratello o sorella, non come un estraneo, tantomeno come un antagonista o addirittura un nemico. Nella famiglia di Dio, dove tutti sono figli di uno stesso Padre, e perché innestati in Cristo, figli nel Figlio, non vi sono "vite di scarto". Tutti godono di un'eguale ed intangibile dignità. Tutti sono amati da Dio, tutti sono stati riscattati dal sangue di Cristo, morto in croce e risorto per ognuno. È questa la ragione per cui non si può rimanere indifferenti davanti alla sorte dei fratelli.

### Ricorda in Gennaio - mese della Pace

- 1 mercoledì** – Solennità di Maria Ss. Madre di Dio – Giornata mondiale della pace
- 3 Primo Venerdì del mese**
- 6 lunedì** – Epifania del Signore – Solennità
- 8 mercoledì ore 21** - Chiesa di S. Antonio "Fraternità, fondamento e via per la Pace" con Brunetto Salvarani direttore di CEM Mondialità
- 8-15-22-29 mercoledì -ore 15,30** - presso le ACLI gioco della tombola
- 10 venerdì** – riprende il catechismo in Santa Maria di Nazareth per la comunità dei discepoli
- 11 sabato** – riprende il catechismo in Sant'Antonio per la comunità dei figli
- 18 sabato ore 12,15** – presso le ACLI pranzo a base di Polenta
- 18 sabato ore 17,30** – Santa Maria Madre della Chiesa (salone), Lavagna - Film per i giovani
- 24 venerdì** – in S. Antonio – Veglia di preghiera diocesana per l'unità dei cristiani
- 24 venerdì ore 15,30** – filmato breve "Santuario di Soviore e Cattedrale di Brugnato" commentato da Francesco Baratta - chiusura tesseramento ACLI
- 24-25-26 – Quarantore** – dalla 15 alle 17,30 adorazione eucaristica, segue canto del Vespro e S. Messa
- 25 sabato ore 21** – Basilica N.S. della Rosa, S.Margherita Ligure - Veglia per la pace
- 26 domenica ore 9,30** – Seminario Vescovile, Chiavari - Festa della Pace
- 30 giovedì** – Incontro di formazione per i catechisti
- 31 venerdì ore 15,30** – presso le ACLI, "il genio di Galileo Galilei" con Giampiero Barbieri